



VENERDI

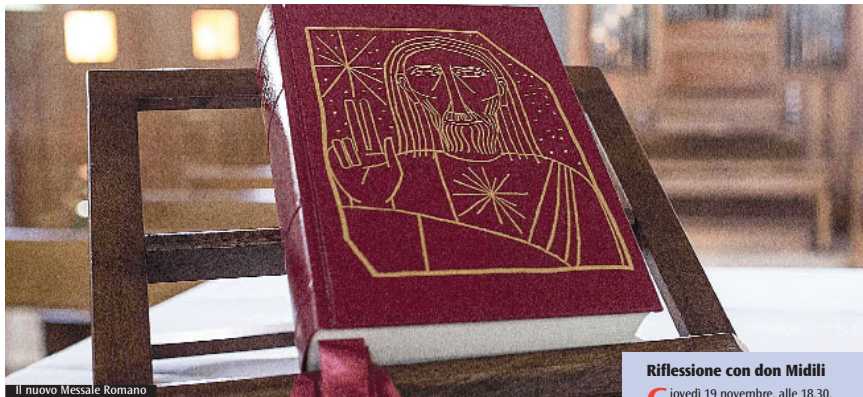
Scuola della Parola per i giovani della diocesi, alle 19 nella parrocchia San Liborio.

SABATO

Celebrazione eucaristica con Battesimi e Cresime degli adulti, alle 18 in Cattedrale.

L'appuntamento. Giovedì in Cattedrale la presentazione del nuovo Messale Dalla prima domenica di Avvento verrà adottato in tutte le diocesi del Lazio

«Il custode della nostra memoria»



Il nuovo Messale Romano

Un testo rinnovato e arricchito per scoprire la bellezza di un ricco patrimonio liturgico che nella lode a Dio esprime la fede pubblica

DI CONO FIRRINGA *

Dopo lungo e approfondito lavoro da parte di molti studiosi ed esperti nei vari settori del campo liturgico, da qualche mese è in libreria la terza edizione del Messale Romano, prezioso strumento per il culto divino, che nella bimillennaria storia della Chiesa ha nutrito la fede del popolo cristiano.

Ufficialmente questa edizione sarà obbligatoria per tutta la Chiesa italiana nella Pasqua del prossimo anno, ma la Conferenza dei vescovi del Lazio ha deciso unanime di iniziare l'uso già per la prossima domenica di Avvento, il 29 novembre, al fine di cominciare a prendere familiarità con il testo

rinnovato e arricchito e scoprire così, ulteriormente, la ricchezza e la bellezza del patrimonio liturgico, che nella lode a Dio esprime la sua fede pubblica. Nel messaggio che i vescovi italiani hanno inviato in occasione della pubblicazione di questa terza edizione, così si esprimono: «Il libro del Messale non è solo uno strumento per la celebrazione ma è, prima di tutto, un testimone privilegiato di come la Chiesa abbia obbedito al comandamento - che è peggio, dono e supplica d'amore - di spezzare il pane in memoria del Signore. Le sue pagine custodiscono la ricchezza della tradizione della Chiesa, il suo desiderio di immergersi nel mistero pasquale, di attualizzare nella celebrazione, di tradurlo nella vita».



Il Papa con il Messale

«Mi sembra che queste parole dei vescovi italiani costituiscono il centro e il cuore dell'importanza del Messale Romano per la vita della Chiesa. E ancora affermano: «Il libro liturgico è, in qualche modo, "icona" della preghiera ecclesiale, rimando concreto alla "tradizione" viva, alla quale è doveroso sempre riferirsi per celebrare nella Chiesa "in spirito e verità"». Credo sia importante sottolineare l'espressione "icona", perché veramente il Messale è l'immagine più alta e più bella della preghiera della Chiesa.

Riflessione con don Midilli

Giovedì 19 novembre, alle 18.30, nella Cattedrale di Civitavecchia si terrà l'incontro di presentazione del nuovo Messale Romano e del Messale proprio diocesano. Guiderà la riflessione don Giuseppe Midilli, direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi di Roma e docente dell'Istituto di Sant'Anselmo. Interverranno il vescovo Gianrico Ruzza e il vescovo emerito Luigi Marrucci. Ai parroci verrà consegnata una copia dei messali.

Dentro c'è tutta la tradizione della comunità che prega il suo Signore lungo il corso dei secoli. È vera tradizione viva. Non veniamo dal "nulla", ma abbiamo alle spalle una "grande eredità" che ci chiama a continuare, oggi, la nostra doverosa lode a Dio, lungo il pellegrinaggio della vita verso la "meta della nostra speranza", dove, cessata la lode temporale, inizierà la "laus perennis" per viverla eternamente. Nel solco della tradizione viva della Chiesa, siamo invitati, pertanto, a conoscere questo prezioso strumento, in primo luogo noi sacerdoti, affinché l'"arte del celebrare" diventi veramente l'"arte del vivere" come autentici discepoli di Cristo.

Proprio per aiutarci nella conoscenza della terza edizione del Messale Romano, il vescovo Gianrico Ruzza, invita la nostra Chiesa, nelle sue varie componenti, a ritrovarsi giovedì 19 novembre in Cattedrale alle 18.30 per un incontro di approfondimento. Per l'occasione, sarà anche presentato e donato a tutte le comunità il nuovo Messale delle Messe proprie della diocesi, opera voluta e portata a conclusione dal nostro carissimo vescovo emerito Luigi Marrucci.

* direttore Ufficio liturgico diocesano

nella storia locale

Il testo di Marrucci segna tradizioni e celebrazioni

Un Messale «proprio» della Chiesa di Civitavecchia-Tarquini come segno conclusivo dell'anno eucaristico diocesano. Il vescovo Luigi Marrucci, come ultimo atto del suo mandato pastorale in diocesi, «offre con gioia» il «Calendario e il formulario per le celebrazioni eucaristiche in onore dei Santi locali» nell'anno celebrativo del banchetto pasquale, fonte di comunione fraterna della nostra Chiesa diocesana.

Il testo, dopo l'approvazione della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti, è stato promulgato da monsignor Marrucci lo scorso 31 maggio nella solennità di Pentecoste e sarà donato alle comunità parrocchiali giovedì prossimo, 19 novembre, in occasione dell'incontro di introduzione al Nuovo Messale romano.

Come quest'ultimo, il Messale proprio entrerà nella vita liturgica della diocesi dalla prima domenica di Avvento.

Oltre al Messale del calendario liturgico romano, ogni diocesi possiede un tesoro nascosto: il proprio diocesano, il calendario delle celebrazioni delle feste e delle memorie dei santi e di altre ricorrenze, che narrano la storia e la vita di santità di una diocesi, dalla sua origine fino ad oggi.

«La Chiesa di Civitavecchia-Tarquini - scrive il presule nella prefazione - pellegrina nel tempo, vive e celebra l'anno eucaristico diocesano (20 giugno 2019 - 28 maggio 2020) con il desiderio e l'impegno che il Mistero eucaristico sia il centro della vita diocesana e della vita di ogni discepolo di Cristo. L'Eucaristia e il memoriale del sacrificio di Gesù sulla Croce, anticipato nel banchetto pasquale con i suoi discepoli e attualizzato ogni volta che, nella cena eucaristica della Chiesa, si ripresenta la sua offerta sacrificale al Padre, alla quale viene unito il quotidiano sacrificio di ogni fedele. Per questo la celebrazione eucaristica è «azione di Cristo e della Chiesa», cioè di «Cristo tutto intero», «culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e al cui centro stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia e vertice di tutta la vita cristiana».

«La presenza del vescovo con suo presbitero - spiega il presule - i vari ministri e il popolo di Dio, fa della celebrazione eucaristica «la principale manifestazione della Chiesa» (SC 41), che non viene meno quando, nelle singole comunità parrocchiali, viene offerto nuovamente il sacrificio di Cristo. Infatti, queste comunità, diventando espressione sacramentale dell'unità della Chiesa particolare».

Per la parte euologica e per testi biblici il Messale proprio segue gli orientamenti della riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II con l'approvazione del Dicastero romano competente. Nel caso di sovrapposizione tra le ricorrenze ufficiali e quelle proprie, il Messale dà la priorità alle prime lasciando la facoltà di proporre le altre.

«Promulgo il testo delle Messe proprie per questa santa Chiesa di Civitavecchia-Tarquini - scrive monsignor Marrucci - perché Dio sia al primo posto, la preghiera nostra prima obbligazione, auspicando un cammino spirituale che esprima la vita di una comunità fedele, unita e missionaria».



Il vescovo Marrucci

Il vescovo uscente come ultimo atto per la diocesi ha realizzato un Messale proprio e il «Calendario e formulario per le celebrazioni eucaristiche in onore dei santi locali»

le principali novità

Modifiche al «Padre Nostro» e al «Gloria»

Si tratta della nuova traduzione in italiano della terza edizione tipica - in latino - del Messale Romano scaturito dal Concilio Vaticano II nella quale cambiano alcune formule con cui viene celebrata l'Eucaristia nella nostra lingua. Fra le novità introdotte quelle sul Padre Nostro: non diremo più «e non ci indurre in tentazione», ma «non abbandonarci alla tentazione». Inoltre, sempre nella stessa preghiera, e prevedendo l'inserimento di un «anche» («come anche noi ti rimettiamo»). In questo modo il testo del Padre Nostro contenuto nella versione italiana della Bibbia, approvata dalla Cei nel 2008, è già recepito nella rinnovata edizione italiana del Lezionario, entrerà anche nell'ordinamento della messa. Altra modifica riguarda il Gloria dove il classico «pace in terra agli uomini di buona volontà» è sostituito con il nuovo «pace in terra agli uomini, amati dal Signore». Se queste sono le principali variazioni che riguardano il popolo e quindi dovranno essere «imparate» da tutti, si annunciano anche altre modifiche in ciò che viene pronunciato dal sacerdote, anche ad esempio nelle Preghiere eucaristiche, vale a dire quelle della consacrazione del pane e del vino. Oltre ai ritocchi e agli arricchimenti della terza edizione tipica latina, il volume propone altri testi facoltativi di nuova composizione, maggiormente rispondenti al linguaggio e alle situazioni pastorali delle comunità e in gran parte già utilizzati a partire dalla seconda edizione in lingua italiana del 1983.



mosaico

A Tarquinia la Giornata delle claustrali

In occasione della Giornata delle claustrali, venerdì 20 novembre alle 16.30, il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà la comunità delle Suore Passioniste presso il Monastero della Presentazione di Tarquinia e presiederà la celebrazione eucaristica con la comunità.

La preghiera in ricordo di Emidia Ronca

Mercoledì 11 novembre, a 96 anni, è deceduta a Roma, per complicanze da Covid-19, Emidia Ronca, storica guida del Gruppo di preghiera di Padre Pio della parrocchia Gesù Divino Lavoratore di Civitavecchia. In gioventù aveva conosciuto personalmente il santo da Pietrafesa e subito ne era diventata figlia spirituale. Instancabile nei suoi pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo, le sorelle del Gruppo la ricorderanno sempre per la bontà, la mitezza e la grande fede che l'ha animata.

Promuovere la cultura dell'incontro

Il vescovo Ruzza e i giovani ospiti di Trc Giornale per presentare «Fratelli tutti» insieme al Progetto Policoro

«**U**n documento che può cambiare l'orizzonte del pensiero contemporaneo e che arriva in un momento di grave crisi dell'umanità». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha definito l'enciclica Fratelli Tutti di papa Francesco. Il presule è intervenuto a Trc Giornale in un programma che l'emittente di Civitavecchia ha organizzato lo scorso 6 novembre, in sostituzione di un convegno sul documento papale che la diocesi ha rimandato in ottemperanza

alle nuove norme sull'emergenza sanitaria. All'incontro, condotto dalla giornalista Rita Busato, il vescovo è stato accompagnato dai due educatori di comunità del progetto Policoro, Cristiana Tabacco e Lorenzo Mancini. «Il Papa - ha detto - fa la lettura della situazione sociale mettendo in risalto la malattia dell'individualismo». Per il vescovo, «in un tempo in cui noi pensiamo di essere sempre connessi, siamo in realtà più soli perché non riusciamo a comunicare la nostra vita profonda e questo ci impedisce quella fraternità che è la risposta alle tante sofferenze del mondo». «I sistemi economici - ha poi aggiunto - negano i valori fondamentali della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità e Francesco propone come alternativa la cultura dell'incontro e del



L'intervista con il vescovo Ruzza

dialogo». I due animatori hanno presentato il Progetto Policoro e le iniziative per promuovere l'inclusione lavorativa dei giovani. La registrazione integrale è disponibile nel canale Facebook della diocesi.

Catechisti, oggi l'assemblea

Si terrà oggi, 15 novembre, il primo incontro del vescovo Gianrico Ruzza con i catechisti per l'assemblea di inizio anno. L'appuntamento è alle 16 nella parrocchia di San Francesco di Paola nella zona pastorale di Civitavecchia; il 22 novembre, sempre alle 16, presso il Duomo, ci sarà l'incontro per la zona pastorale di Tarquinia. Le assemblee termineranno con la celebrazione eucaristica e la consegna del mandato. È la prima volta che il presule incontra i responsabili dell'iniziazione cristiana nelle parrocchie. Nel corso dell'assemblea i catechisti verranno invitati a fare scelte concrete e suggestive per inserire la riflessione sull'enciclica *Laudato Si'* nei percorsi formativi.